



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE III – RISCHIO RILEVANTE E
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

A2A S.p.A. Centrale Termoelettrica
di Monfalcone Via Timavo 45
34074 Monfalcone (GO)
a2a.ctemonfalcone@pec.a2a.eu

e p.c. Alla Commissione Istruttoria IPPC
cippc@pec.minambiente.it

All'ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
segreteria.dica@mailbox.governo.it

Al Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali
art.14-ter L.241/90 - Cons. Donato Attubato
d.attubato@governo.it

OGGETTO: Trasmissione Parere istruttorio conclusivo relativo alla modifica dell'AIA n. DSA-DEC-2009-229 del 24/03/2009 e successivamente aggiornata con DM 127 del 24/04/2014 e DM 161 del 07/06/2016, rilasciata alla società A2A S.p.A. Centrale termoelettrica situata nel Comune di Monfalcone (GO) ID 57/1210.

Si trasmette in allegato copia del Parere Istruttorio Conclusivo, reso dalla Commissione per l'AIA-IPPC con nota del 30/10/2018, prot. n. 1260/CIPPC.

L'atto fa riferimento al procedimento di modifica dell'Autorizzazione integrata ambientale, rilasciata il 24/03/2009, con provvedimento n. DVA-DEC-2009-229 e successivamente aggiornata con DM 127 del 24/04/2014 e DM 161 del 07/06/2016, inerente " *la rinuncia all'autorizzazione alle operazioni di deposito preliminare (D15) e di messa in riserva (R13) di ceneri e gessi all'interno dell'ex serbatoio n.2 e contestuale ridefinizione delle aree di deposito temporaneo di rifiuti*", a realizzazione del sistema di copertura delle vasche API ME-171 A/B.

Trattandosi pertanto di modifica non sostanziale, in conformità con quanto disposto dall'art. 29-nonies, comma 1 del D.lgs. n.152/2006 non si darà luogo ad ulteriore provvedimento di autorizzazione.

Si invita codesta Società a prendere atto di quanto accolto e richiesto dalla Commissione Istruttoria nel sopracitato Parere Istruttorio conclusivo.

Il Parere viene altresì trasmesso ad ISPRA, ai fini dell'aggiornamento, laddove necessario, del Piano di Monitoraggio e Controllo, reso ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 6, del d.lgs. n. 152/2006.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla data di pubblicazione della presente nota sul sito istituzionale del Ministero.

Il Dirigente

Dott. Antonio Ziantoni

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.lgs. 82/2005 e ss.mm.)

All: PIC prot. CIPPC 1260 del 30/10/2018 (DVA-24573 del 31/10/2018)

ID Utente: 6819

ID Documento: DVA-D3-AG-6819_2018-0114

Data stesura: 09/11/2018

✓ Resp. Sez.: Ziantoni A.
Ufficio: DVA-D3-AG
Data: 09/11/2018

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂



COMMISSIONE ISTRUTTORIA PER L'AUTORIZZAZIONE

INTEGRATA AMBIENTALE - IPPC

IL PRESIDENTE

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
c.a. Dott. Antonio Ziantoni
aia@pec.minambiente.it

Al Direttore Generale ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Oggetto: Trasmissione Parere istruttorio conclusivo relativo alla domanda di modifica dell'AIA
rilasciata alla Società A2A SpA – Centrale Termoelettrica di Monfalcone - ID 57/1210.

Si trasmette allegato alla presente, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera a) del D.M. 335/2017
del Ministero dell'Ambiente relativo al funzionamento della Commissione, il Parere Istruttorio
Conclusivo relativo al procedimento in oggetto.

Il Presidente

Prof. Armando Brath

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

All. PIC

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57225077

e-mail: commissione AIA@minambiente.it e-mail PEC: cippc@pec.minambiente.it

ID Utente: 426

ID Documento: CIPPC-426_2018-0036

Data stesura: 30/10/2018



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

A2A SpA

CENTRALE TERMoeLETTRICA DI MONFALCONE

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO

MODIFICA NON SOSTANZIALE

Decreto DSA-DEC-2009-000229 del 24/03/2009 e successivamente
aggiornata con DM 0000127 del 24/04/2014
ID57/1210

A2A SpA

Centrale Termoelettrica di Monfalcone

Gestore	A2A S.p.A.
Località	Centrale termoelettrica di Monfalcone
Gruppo Istruttore	Mauro Rotatori – referente
	Giovanni Anselmo
	Antonio Mantovani
	Glauco Spanghero – Regione Friuli Venezia Giulia
	Flavio Gabrielcig – Provincia di Gorizia
	Eva Porciani – Comune Monfalcone



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

A2A SpA

CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

INDICE

1. Definizioni	3
2. Introduzione	6
2.1. Atti presupposti.....	6
2.2. Atti normativi.....	7
2.3. Atti e attività istruttorie.....	12
3. Oggetto dell'autorizzazione	13
4. Descrizione sintetica della Centrale.....	13
5. Descrizione della modifica proposta.....	16
5.1. Cronoprogramma degli interventi.....	21
6. Considerazioni	21
7. Conclusioni	22
8. Piano di monitoraggio e controllo	23
9. Tariffa istruttoria.....	23



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

A2A SpA

CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

1. DEFINIZIONI

Autorità competente (AC)	Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione Valutazioni Ambientali.
Autorità di controllo	L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell'articolo 29- <i>decies</i> del Decreto Legislativo n. 152. del 2006 e s.m.i., dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Regione Friuli Venezia Giulia.
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 29- <i>terdecies</i> , comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, delle attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
Commissione IPPC	La Commissione istruttorie di cui all'Art. 8-bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i..
Gestore	A2A Energie Future S.p.A – Centrale di Monfalcone, installazione IPPC sita in comune di Monfalcone, indicato nel testo seguente con il termine Gestore ai sensi dell'Art.5, comma 1, lettera r-bis del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i..
Gruppo Istruttore (GI)	Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l'istruttoria di cui si tratta.
Installazione	Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla Parte Seconda, D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. E' considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore (Art. 5, comma 1, lettera i-quater del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs n. 46/2014).
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi (Art. 5, comma 1, lettera i-ter del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

A2A SpA

CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

Modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto	<p>La variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente.</p> <p>In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII, parte seconda del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., indica valori di soglia, è sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa (art. 5, c. 1, lett- l-bis, del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>
Migliori tecniche disponibili (best available techniques - BAT)	<p>La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.</p> <p>Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI alla parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i..</p> <p>Si intende per:</p> <ol style="list-style-type: none">1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso; (art. 5, c. 1, lett. l-ter del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
Documento di riferimento sulle BAT (o BREF)	<p>Documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, par. 6, della direttiva 2010/75/UE (art. 5, c. 1, lett. l-ter.1 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>
Conclusioni sulle BAT	<p>Un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito (art. 5, c. 1, lett. l-ter.2 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

A2A SpA

CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

Relazione di riferimento	Informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, necessarie al fine di effettuare un raffronto in termini quantitativi con lo stato al momento della cessazione definitiva delle attività. Tali informazioni riguardano almeno: l'uso attuale e, se possibile, gli usi passati del sito, nonché, se disponibili, le misurazioni effettuate sul suolo e sulle acque sotterranee che ne illustrino lo stato al momento dell'elaborazione della relazione o, in alternativa, relative a nuove misurazioni effettuate sul suolo e sulle acque sotterranee tenendo conto della possibilità di una contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte delle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione interessata. Le informazioni definite in virtù di altra normativa che soddisfano tali requisiti possono essere incluse o allegate alla relazione di riferimento. Nella redazione della relazione di riferimento si tiene conto delle linee guida emanate dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 2, della direttiva 2010/75/UE (art. 5, c. 1, lett. v-bis, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. come introdotto dal D.lgs. n.46/2014).
Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)	I requisiti di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente, - conformemente a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1, del D.Lgs 152/06 e s.m.i. - la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito "Piano di Monitoraggio e Controllo". Tale documento è proposto, in accordo a quanto definito dall'Art. 29-quater co. 6, da ISPRA in sede di Conferenza di servizi ed è parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale. Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. e del decreto di cui all'articolo 33, comma 1, del D.lgs. 152/06 e s.m.i., le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.
Uffici presso i quali sono depositati i documenti	I documenti e gli atti inerenti il procedimento e gli atti inerenti i controlli sull'impianto sono depositati presso la Direzione Valutazioni Ambientali del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare e sono pubblicati sul sito http://www.aia.minambiente.it , al fine della consultazione del pubblico.



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

A2A SpA

CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

Valori Limite di Emissione (VLE)	La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nel allegato X alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (art. 5, c. 1, lett. i-octies, D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
---	--

2. INTRODUZIONE

2.1. Atti presupposti

Vista	l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata a E.ON. Produzione S.p.A. con decreto del MATTM prot. DSA-DEC-2009-0000229 del 24/03/2009 per l'esercizio della centrale termoelettrica sita nel Comune di Monfalcone;
vista	la nota prot. DSA-2009-0021890 del 11/08/2009 con la quale il Gestore ha comunicato la scissione parziale non proporzionale di E.ON. Produzione S.p.A. a favore di A2A Produzione s.r.l.;
vista	la nota prot. DVA-2010-0018604 del 27/07/2010 con la quale il Gestore ha comunicato la fusione per incorporazione di A2A Produzione s.r.l. in A2A S.p.A.;
visto	i decreti D.M. 0000127 del 28/04/2014 e D.M. 0000161 del 7/6/2016 di aggiornamento del decreto AIA prot. DSA-DEC-2009-0000229 del 24/03/2009;
vista	la comunicazione prot. m_ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0018223.11-07-2016 con la quale il Gestore ha comunicato la concessione in affitto ad A2A Energie Future S.p.A. del ramo d'azienda costituito dalla centrale termoelettrica di Monfalcone;
visto	il Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. GAB/DEC/033/2012 del 17/02/12, registrato alla Corte dei Conti il 20/03/2012 di nomina della Commissione istruttoria IPPC;
vista	la lettera del Presidente della Commissione IPPC, prot. DVA-2012-0013437 del 05/06/2012, che assegna l'istruttoria per l'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto della centrale termoelettrica di A2A Energie Future S.p.A sita nel Comune di Monfalcone, al Gruppo Istruttore così costituito: – Dott. Mauro Rotatori – Referente Gruppo Istruttore – Ing. Giovanni Anselmo – Prof. Antonio Mantovani;



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

A2A SpA

CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

preso atto	che con comunicazioni trasmesse al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sono stati nominati, ai fini dell'art. 10, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 14/05/2007, i seguenti esperti regionali, provinciali e comunali: – Dott. Glauco Spanghero – Regione Friuli Venezia Giulia – Ing. Flavio Gabrielcig – Provincia di Gorizia – Ing. Eva Porciani – Comune di Monfalcone;
preso atto	che ai lavori del Gruppo istruttore della Commissione IPPC sono stati designati, nell'ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC, i seguenti funzionari e collaboratori dell'ISPRA: – Ing. Raffaella Manuzzi.

2.2. Atti normativi

Visto	il DLgs n. 152/2006 “ <i>Norme in materia ambientale</i> ” Pubblicato nella G.U. 14 Aprile 2006, n. 88, S.O e s.m.i.;
visto	Il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014 (pubblicato in G.U. della Repubblica Italiana n. 72 del 27/03/2014 – Serie Generale) di recepimento della Direttiva comunitaria 2010/75/UE (IED);
vista	la Circolare Ministeriale 13 Luglio 2004 “ <i>Circolare interpretativa in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, di cui al decreto legislativo 4 Agosto 1999, n. 372, con particolare riferimento all'allegato F</i> ”;
visto	il Decreto 19 Aprile 2006, recante il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale all'autorità competente statale pubblicato sulla GU n. 98 del 28 Aprile 2006;
visto	l'articolo 5, comma 1, lettera l-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che riporta la definizione di modifica sostanziale dell'impianto;



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

A2A SpA

CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

visto	<p>l'articolo 6 comma 16 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014), che prevede che l'autorità competente nel determinare le condizioni per l'autorizzazione integrata ambientale, fermo restando il rispetto delle norme di qualità ambientale, tiene conto dei seguenti principi generali:</p> <ul style="list-style-type: none">• devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;• non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;• è prevenuta la produzione dei rifiuti, a norma della parte quarta del presente decreto; i rifiuti la cui produzione non è prevenibile sono in ordine di priorità e conformemente alla parte quarta del presente decreto, riutilizzati, riciclati, recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono smaltiti evitando e riducendo ogni loro impatto sull'ambiente,• l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;• devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;• deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato conformemente a quanto previsto all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies;
visto	<p>l'articolo 29- <i>sexies</i>, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (come modificato dal D.lgs. n. 46/2014), a norma del quale <i>“i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate ambientali non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicata l'installazione. Se del caso i valori limite di emissione possono essere integrati o sostituiti con parametri o misure tecniche equivalenti”</i>;</p>
visto	<p>l'articolo 29- <i>sexies</i>, comma 3-bis del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.LGS. n. 46/2014), a norma del quale <i>“L'autorizzazione integrata ambientale contiene le ulteriori disposizioni che garantiscono la protezione del suolo e delle acque sotterranee, le opportune disposizioni per la gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto e per la riduzione dell'impatto acustico, nonché disposizioni adeguate per la manutenzione e la verifica periodiche delle misure adottate per prevenire le emissioni nel suolo e nelle acque sotterranee e disposizioni adeguate relative al controllo periodico del suolo e delle acque sotterranee in relazione alle sostanze pericolose che possono essere presenti nel sito e tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee presso il sito dell'installazione”</i>;</p>
visto	<p>l'articolo 29-<i>sexies</i>, comma 4 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014), ai sensi del quale <i>“fatto salvo l'articolo 29-septies, i valori limite di emissione, i parametri e le misure tecniche equivalenti di cui ai commi precedenti fanno riferimento all'applicazione delle migliori tecniche disponibili, senza l'obbligo di utilizzare una tecnica o una tecnologia specifica, tenendo conto delle caratteristiche tecniche dell'impianto in questione, della sua ubicazione geografica e delle condizioni locali dell'ambiente. In tutti i casi, le condizioni di autorizzazione prevedono disposizioni per ridurre al minimo l'inquinamento a grande distanza o attraverso le frontiere e garantiscono un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso”</i>;</p>



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

A2A SpA

CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

visto	<p>l'articolo 29-<i>sexies</i>, comma 4-bis del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (come modificato dal D.LGS. n. 46/2014), ai sensi del quale <i>“l'autorità' competente fissa valori limite di emissione che garantiscono che, in condizioni di esercizio normali, le emissioni non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) di cui all'articolo 5, comma 1, lettera l-ter.4), attraverso una delle due opzioni seguenti:</i></p> <p><i>a) fissando valori limite di emissione, in condizioni di esercizio normali, che non superano i BAT-AEL, adottino le stesse condizioni di riferimento dei BAT-AEL e tempi di riferimento non maggiori di quelli dei BAT-AEL;</i></p> <p><i>b) fissando valori limite di emissione diversi da quelli di cui alla lettera a) in termini di valori, tempi di riferimento e condizioni, a patto che l'autorità' competente stessa valuti almeno annualmente i risultati del controllo delle emissioni al fine di verificare che le emissioni, in condizioni di esercizio normali, non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili”;</i></p>
visto	<p>l'articolo 29-<i>sexies</i>, comma 4-ter del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (come modificato dal D.LGS. n. 46/2014) ai sensi del quale <i>“l'autorità' competente può fissare valori limite di emissione più rigorosi di quelli di cui al comma 4-bis, se pertinenti, nei seguenti casi:</i></p> <p><i>a) quando previsto dall'articolo 29-septies;</i></p> <p><i>b) quando lo richiede il rispetto della normativa vigente nel territorio in cui e' ubicata l'installazione o il rispetto dei provvedimenti relativi all'installazione non sostituiti dall'autorizzazione integrata ambientale”;</i></p>
visto	<p>l'articolo 29- <i>sexies</i>, comma 4-quater del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.lgs. n. 46/2014), a norma del quale <i>“I valori limite di emissione delle sostanze inquinanti si applicano nel punto di fuoriuscita delle emissioni dall'installazione e la determinazione di tali valori è effettuata al netto di ogni eventuale diluizione che avvenga prima di quel punto, tenendo se del caso esplicitamente conto dell'eventuale presenza di fondo della sostanza nell'ambiente per motivi non antropici. Per quanto concerne gli scarichi indiretti di sostanze inquinanti nell'acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dell'installazione interessata, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente.”;</i></p>



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

A2A SpA

CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

visto	<p>l'articolo 29-sexies, c. 9-quinquies del D.lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.lgs. n. 46/2014) ai sensi del quale <i>“Fatto salvo quanto disposto alla Parte Terza ed al Titolo V della Parte Quarta del D.lgs. n. 152/2006, l'autorità competente stabilisce condizioni di autorizzazione volte a garantire che il gestore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>a) quando l'attività comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione, elabori e trasmetta per validazione all'autorità competente la relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), prima della messa in servizio della nuova installazione o prima dell'aggiornamento dell'autorizzazione rilasciata per l'installazione esistente;</i><i>b) al momento della cessazione definitiva delle attività, valuti lo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte di sostanze pericolose pertinenti usate, prodotte o rilasciate dall'installazione;</i><i>c) qualora dalla valutazione di cui alla lettera b) risulti che l'installazione ha provocato un inquinamento significativo del suolo o delle acque sotterranee con sostanze pericolose pertinenti, rispetto allo stato constatato nella relazione di riferimento di cui alla lettera a), adotti le misure necessarie per rimediare a tale inquinamento in modo da riportare il sito a tale stato, tenendo conto della fattibilità tecnica di dette misure;</i><i>d) fatta salva la lettera c), se, tenendo conto dello stato del sito indicato nell'istanza, al momento della cessazione definitiva delle attività la contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito comporta un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente in conseguenza delle attività autorizzate svolte dal gestore anteriormente al primo aggiornamento dell'autorizzazione per l'installazione esistente, esegua gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato, cessi di comportare detto rischio;</i><i>e) se non è tenuto ad elaborare la relazione di riferimento di cui alla lettera a), al momento della cessazione definitiva delle attività esegua gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato del medesimo non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo o delle acque sotterranee in conseguenza delle attività autorizzate, tenendo conto dello stato del sito di ubicazione dell'installazione indicato nell'istanza.”;</i>
vista	la Comunicazione (2014/C 136/01) della Commissione europea recante, <i>Linee guida della Commissione europea sulle relazioni di riferimento di cui all'articolo 22, paragrafo 2, della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali”;</i>



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

A2A SpA

CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

visto	<p>l'articolo 29-septies del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. (come modificato dal D.lgs. n. 46/2014), ai sensi del quale <i>“nel caso in cui uno strumento di programmazione o di pianificazione ambientale, quali ad esempio il piano di tutela delle acque, o la pianificazione in materia di emissioni in atmosfera, considerate tutte le sorgenti emissive coinvolte, riconosca la necessità di applicare ad impianti, localizzati in una determinata area, misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili, al fine di assicurare in tale area il rispetto delle norme di qualità ambientale, l'amministrazione ambientale competente, per installazioni di competenza statale, o la stessa autorità competente, per le altre installazioni, lo rappresenta in sede di conferenza di servizi di cui all'articolo 29-quater, comma 5”</i> con conseguente obbligo per l'autorità competente di prescrivere <i>“... nelle autorizzazioni integrate ambientali degli impianti nell'area interessata, tutte le misure supplementari particolari più rigorose di cui al comma 1 fatte salve le altre misure che possono essere adottate per rispettare le norme di qualità ambientale”</i>;</p>
visto	<p>la Circolare Ministeriale 13 Luglio 2004 <i>“Circolare interpretativa in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372, con particolare riferimento all'allegato”</i>;</p>
visto	<p>la Circolare Ministeriale U-prot. DVA 2011-0031592 del 19 dicembre 2011, <i>“Contenuti minimi alle istanze di modifica non sostanziale alle autorizzazioni integrate ambientali rilasciate – chiarimenti”</i>;</p>
visto	<p>le linee guida generali o di settore adottate a livello nazionale per l'attuazione della Direttiva 2008/1/CE di cui il decreto legislativo n. 152 del 2006 rappresenta recepimento integrale, che hanno recepito anche le linee guida a livello comunitario, e precisamente:</p> <ul style="list-style-type: none">• il Decreto Ministeriale 31 Gennaio 2005 <i>“Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372”</i>, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005,• il decreto ministeriale 1 Ottobre 2008 <i>“Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di impianti di combustione, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”</i>, pubblicato sul S.O. alla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 3 marzo 2009;
esaminati	<p>i documenti comunitari adottati dalla Unione Europea per l'attuazione della Direttiva 96/61/CE di cui il decreto legislativo n. 152 del 2006 rappresenta recepimento integrale;</p>
visto	<p>l'articolo 4, comma 5, del D.Lgs. 128 del 29.06.2010 il quale stabilisce che <i>“le procedure di VAS, VIA e AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento”</i>.</p>



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

A2A SpA

CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

2.3. Atti e attività istruttorie

Esaminata	la documentazione trasmessa dal Gestore e acquisita dal MATTM con prot. m_ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0010834.10-05-2018 con la quale il Gestore richiede una modifica non sostanziale dell'AIA;
esaminata	la comunicazione del MATTM prot. m_ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE.U.0011004.14-05-2018 di avvio le procedimento di modifica dell'autorizzazione integrata ambientale (ID 57/1210);
esaminate	le dichiarazioni rese dal Gestore che costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, presupposto di fatto essenziale per il rilascio del presente parere istruttorio conclusivo e le condizioni e prescrizioni ivi contenute, restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti.
viste	La RI 1 di ISPRA del 04/06/2018 e prot. CIPPC 000658 del 06/06/2018 e la RI2 di ISPRA del 14/09/2018 e prot. CIPPC 0001053 del 21/09/2018
vista	La richiesta di approfondimenti del comune di Monfalcone del 12/6/2018 prot. DVA 13741 del 14/6/2018 e CIPPC 693 del 15/6/2018
vista	La richiesta di integrazioni del GI CIPPC 720 del 20/6/2018
vista	La richiesta di integrazioni inviata dal MATTM al gestore con prot. DVA 14584 del 25.06.2018
vista	La risposta alle integrazioni del gestore nota 2018-AEF-000543-P del 25/6/2018 prot. DVA 14657 del 25/06/2018 e prot. CIPPC 745 del 26/6/2018
visto	Lo schema di Parere Istruttorio inviato per approvazione al Gruppo Istruttore in data 21/09/2018 dalla mail di Segreteria IPPC, avente prot. CIPPC 1082 del 28/09/2018



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

A2A SpA

CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

3. OGGETTO DELL'AUTORIZZAZIONE

Denominazione impianto	A2A Energie Future S.p.a. – Centrale di Monfalcone
Indirizzo	Via Timavo 45 – 34074 Monfalcone (GO)
Sede Legale	Corso di Porta Vittoria 4, 20122 Milano (rif. comunicazione prot. m amte.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0018223.11-07-2016)
Codice attività IPPC	<u>Codice IPPC 1.1</u> Impianti di combustione con potenza calorifica di combustione > 50 MW <u>Classificazione NACE: 35.11</u> <u>Classificazione NOSE-P: 101.01</u>
Gestore Impianto	Roberto Scottoni Via Timavo 45 – 34074 Monfalcone (GO) e-mail: roberto.scottoni@a2a.eu
Referente IPPC	Alessia Fiore
Impianto a rischio di incidente rilevante	No

4. DESCRIZIONE SINTETICA DELLA CENTRALE

La centrale di Monfalcone è attualmente costituita da due sezioni termoelettriche (GR1 e GR2), alimentate a carbone e biomasse. Nella seguente tabella, tratta dal PIC allegato al decreto AIA prot. DSA-DEC-2009-0000229 del 24/03/2009 (rif. pag. 13), sono riportate le caratteristiche delle due sezioni.

Tabella 1

	Combustibile	Energia Termica ⁽¹⁾		Energia elettrica ⁽¹⁾		
		Potenza termica di combustione (MW)	Energia prodotta (MWh)	Potenza elettrica nominale (MW)	Energia prodotta (MWh)	Quota ceduta a terzi (MWh)
GR1	carbone e biomassa	418	3.662.000	165	1.445.000	1.323.000
GR2	carbone e biomassa	433	3.793.000	171	1.498.000	1.375.000

NOTE:
(1) Dati alla capacità produttiva

A fine 2012 sono stati messi fuori servizio i gruppi GR3 e GR4, alimentati a olio combustibile denso (OCD).

Con specifico riferimento a quanto di interesse per il presente procedimento, si precisa che i fumi prodotti nelle sezioni GR1 e GR2 sono trattati in un impianto di desolfurazione ad umido (Wet-FGD),



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

A2A SpA

CENTRALE TERMOELETRICA DI MONFALCONE

che produce come sottoprodotto una sospensione acquosa di gesso biidrato ($\text{CaSO}_4 \cdot 2\text{H}_2\text{O}$) (rif. PIC allegato al DM 0000127 del 24/04/2014, pag. 36). Tale sospensione viene essiccata (processo di "dewatering"), producendo gesso con un contenuto di umidità inferiore al 10% e con caratteristiche tali da consentirne la commercializzazione diretta nell'industria cementiera.

Inizialmente tale gesso veniva classificato con codice CER 10.01.05 (rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi - gesso) ed era stoccato in un deposito gessi, completamente chiuso, della capacità di 3.000 t.

A maggio 2012 il Gestore ha presentato istanza di modifica non sostanziale finalizzata, tra le altre cose, all'ampliamento del deposito di ceneri e gessi (**ID 57/388**). Tale modifica, approvata con decreto prot. DVA-2013-0003143 del 06/02/2013, prevede di utilizzare uno spazio di circa 7.500 m³ all'interno del serbatoio di stoccaggio n. 2 come area di stoccaggio di cenere e/o gesso. In particolare il serbatoio n. 2, di capacità totale pari a 35.000 m³, era precedentemente adibito allo stoccaggio di OCD, utilizzato come combustibile nei gruppi GR3 e GR4 della centrale. In vista dell'imminente dismissione di tali gruppi (fine 2012), il serbatoio poteva quindi essere riutilizzato per altri scopi. La modifica approvata con decreto prot. DVA-2013-0003143 del 06/02/2013 prevedeva di utilizzare il basamento ed il fasciame del serbatoio n. 2 come struttura di contenimento, di sostituire il tetto del tipo a galleggiante del serbatoio con una copertura fissa, e di realizzare all'interno del serbatoio, con pannelli prefabbricati in cemento, dei volumi atti allo stoccaggio di ceneri e/o gessi.

Nelle seguenti figure, tratte dalla relazione inviata dal Gestore con comunicazione prot. m_ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0010834.10-05-2018, sono riportati uno schema del serbatoio n. 2 in seguito alle modifiche e una fotografia del serbatoio in seguito ai lavori eseguiti dal Gestore per modificare il serbatoio.

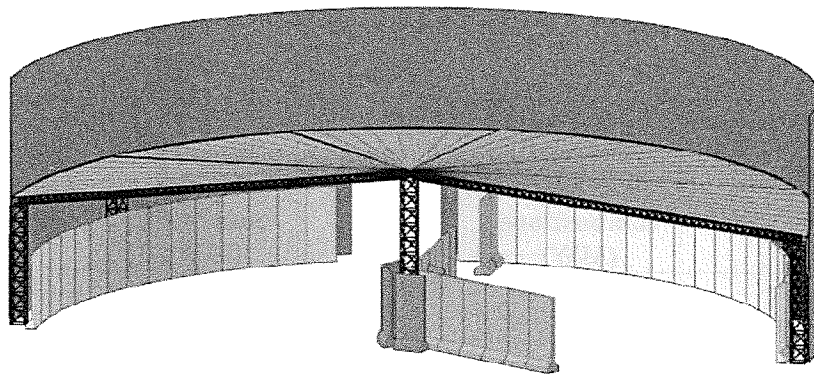


Figura 1



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

A2A SpA

CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE



Figura 2

Ad aprile 2013 il Gestore ha presentato istanza di modifica non sostanziale finalizzata a gestire i residui della combustione da carbone (ceneri da carbone, con codice CER 10.01.17 e 10.01.02) ed i residui solidi della reazione a base di calcio nel processo di desolfurazione dei fumi (gessi, con codice CER 10.01.05) come materia prima (sottoprodotti) e non come rifiuti (**ID 57/371**). Tale modifica è stata approvata con decreto prot. DVA-2013-0023268 del 14/10/2013.

Ad aprile 2014 è stato emanato il decreto AIA DM 0000127 del 24/04/2014 (**ID 57/582**): come risulta dal PIC allegato al decreto (rif. § 5.1.10 pag. 32), tra i rifiuti dichiarati dal Gestore alla capacità produttiva sono ancora presenti i residui della combustione da carbone (CER 10.01.02 e 10.01.17) ed i residui solidi della reazione a base di calcio nel processo di desolfurazione dei fumi (gessi, con codice CER 10.01.05)). Tali rifiuti sono stoccati nel deposito gesso da 3.000 t e nell'ex serbatoio n. 2 (nel PIC è indicato "solo in emergenza") (rif. § 5.1.13 del PIC).

A dicembre 2014 il Gestore ha presentato istanza di modifica non sostanziale finalizzata alla rinuncia del deposito preliminare da 3.000 t adibito allo stoccaggio del rifiuto gesso ed alla sua riclassificazione come deposito di materia prima secondaria o sottoprodotto (**ID 57/835**). Tale modifica è stata approvata con decreto prot. DVA-2015-0007481 del 17/03/2015.



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

A2A SpA

CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

5. DESCRIZIONE DELLA MODIFICA PROPOSTA

Il Gestore con comunicazione prot. m_ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0010834.10-05-2018 richiede una modifica dell'AIA finalizzata alla rinuncia alle operazioni di deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) in area dedicata all'interno dell'ex serbatoio di stoccaggio n. 2 dei rifiuti identificati dai seguenti codici CER:

- ❖ CER 10.01.02 (ceneri leggere da carbone (non da co-combustione)),
- ❖ CER 10.01.17 (ceneri leggere da carbone da co-combustione),
- ❖ CER 10.01.05 (rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi - gesso).

In particolare il Gestore dichiara che essendosi ormai consolidata la gestione delle ceneri e gessi come sottoprodotti, non risulta più necessario lo stoccaggio come rifiuti all'interno dell'ex serbatoio n. 2.

Il Gestore dichiara che, in considerazione degli ampi spazi disponibili e delle caratteristiche di perfetta segregazione, è sua intenzione utilizzare l'interno dell'ex serbatoio n. 2 come segue:

- una parte sarà dedicata all'accumulo di ceneri e gessi, gestiti come materie prime (sottoprodotti);
- un'altra parte, opportunamente separata, sarà dedicata all'accumulo di rifiuti gestiti in regime di deposito temporaneo, in aggiunta al già esistente deposito temporaneo.

In relazione all'utilizzo del serbatoio sopra indicato, il Gestore dichiara che:

- le aree di deposito temporaneo rifiuti saranno chiaramente distinte da quelle utilizzate per l'accumulo delle materie prime;
- il deposito temporaneo sarà effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- ciascuna area di deposito temporaneo sarà contrassegnata da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente; saranno riportati i codici CER identificativi del rifiuto, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti depositati;
- la superficie di tutte le aree di deposito, considerata la conformazione del fondo del serbatoio (lamiere saldate), risulta impermeabilizzata e resistente al potenziale attacco chimico dei rifiuti;
- le aree di deposito temporaneo, considerata la nuova copertura realizzata del serbatoio, sono dotate di copertura fissa in grado di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici;
- in virtù del totale confinamento (fasciame e copertura del serbatoio) la nuova area di deposito temporaneo non è soggetta a dilavamento dalle acque meteoriche. Ad ulteriore garanzia, per l'area esterna al serbatoio 2, le acque meteoriche (prima e seconda pioggia) sono collettate ed inviate all'impianto di trattamento reflui; l'intera area è equipaggiata con una rete fognaria di raccolta delle acque potenzialmente inquinabili, che vengono successivamente collettate all'Impianto Trattamento Acque Reflue (ITAR) di centrale, in particolare alla sezione di trattamento delle acque oleose;
- non sono previste emissioni di polveri durante le operazioni di carico/scarico del materiale, dal momento che tali operazioni avverranno all'interno del serbatoio. Il gestore prevede di effettuare la pulizia delle lamiere interne del serbatoio (spazzamenti e lavaggi idrodinamici) ogni qualvolta si



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

A2A SpA

CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

esauriranno i cumuli stoccati.

- gli imballaggi destinati a contenere i rifiuti saranno raggruppati per tipologie omogenee e avranno adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti stessi; gli imballaggi/contenitori di rifiuti liquidi saranno depositati su appositi bacini di contenimento; tutti gli imballaggi saranno disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.

Le aree destinate all'accumulo di ceneri e gessi come sottoprodotti saranno segregate e fisicamente separate da quelle destinate al deposito temporaneo di rifiuti per mezzo di pannelli modulari prefabbricati in cemento.

Ogni elemento modulare-prodotto in serie in stabilimento secondo la norma europea UNI EN 15258-2008 (elementi per muro di sostegno) con sistema di attestazione 2+ e atto alla realizzazione di silos orizzontali per prodotti alla rinfusa-sarà completo di giunto laterale maschio-femmina per essere accoppiato a quello adiacente con interposta guarnizione sigillante adesiva. Sarà inoltre realizzata una sigillatura tra la base di ogni elemento ed il pavimento in lamiera del serbatoio tale da garantire perfetta tenuta.

Nella seguente tabella, tratta dalla relazione allegata alla comunicazione prot. DVA 0010834.10-05-2018 è riportato l'aggiornamento delle aree di stoccaggio di materie prime, prodotti e intermedi, in seguito alla modifica oggetto del presente procedimento (in giallo sono evidenziate le modifiche apportate con il presente procedimento).

Tabella 2

Identificazione area	Capacità di stoccaggio	Caratteristiche dei contenitori	Materiale stoccato
Parco carbone	100.000 t	Parco scoperto	Carbone
Parco nafta	525 m ³	1 serbatoio	Gasolio
Area ricovero macchine operatrici	20 m ³	1 serbatoio	Gasolio per autotrazione
Impianto di demineralizzazione e Impianto di trattamento condensato	111 m ³	3 serbatoi	Soda caustica NaOH
Impianto di demineralizzazione e Impianto di trattamento condensato	111 m ³	3 serbatoi	Acido cloridrico HCl
Area pompe acqua servizi	30 m ³	1 serbatoio	Cloruro ferroso FeCl ₂
Fossa bombole idrogeno	3200 Nm ³	16 pacchi da 16 bombole	Idrogeno H ₂
Cabina bombole CO ₂	3160 kg	100 bombole	Anidride carbonica CO ₂



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

A2A SpA

CENTRALE TERMOELETRICA DI MONFALCONE

Sala macchine sezioni 1-2 e 3-4	680 Nm3	4 pacchi bombole	Ossigeno O2 per condizionamento ciclo
Sala macchine sezione 3-4	1200 Nm3	4 pacchi da 16 bombole	Azoto N2
Sala macchine sez. 1-2, sala macchine 3-4, caldaia aux	5 m3	5 serbatoi	Ammoniaca NH3 in soluzione acquosa
Deposito/Officina	280,5 Nm3	33 bombole	Ossigeno O2 per saldatura
Deposito/Officina	231 Nm3	33 bombole	Acetilene C2H2 per saldatura
Cabine schiumogeno e postazioni mobili varie	20,1 m3	Serbatoi e fusti	Schiumogeno per antincendio
Laboratorio chimico		26 bombole	Gas tecnici (N2, O2, GPL, argon, elio, C2H2)
Locale calcolatore di supervisione	280 l	4 bombole	Gas estinguente
Impianto ITAR/TSD	72 m3	2 serbatoio	Calce idrata Ca(OH)2
DeSOx sez. 1 e 2	600 m3	2 serbatoi	Calcare
Impianto TSD	75 m3	1 serbatoio	Carbonato sodico Na2CO3
Impianto TAR	10 m3	1 serbatoio	Cloruro ferrico FeCl3
Officina	200 l	1 Fusto	Solvente d'officina
Deposito oli	40 m3	200 Fusti	Oli lubrificanti
Sala macchine sez. 1,2 e 3,4	180 m3	3 serbatoi	Olio turbina

Area stazione elettrica	84 m3	3 serbatoi	Olio isolante
Area impianto osmosi	2 m3	2 serbatoi	Antincrostante
Area impianto osmosi	2 m3	2 serbatoi	Bisolfito di sodio NaHSO2
Area di stoccaggio soluzione ammoniacale	600 m3	2 serbatoi	Ammoniaca NH3 in soluzione acquosa
Deposito gesso	3000 t	Deposito coperto	Gesso
Int. Serbatoio 2 - Deposito gesso	Fino a 7500 m3	Deposito coperto (ex S2)	Gesso
Int. Serbatoio 2 - Deposito cenere	Fino a 7500 m3	Deposito coperto (ex S2)	Cenere leggera

Infine nella seguente tabella, tratta anch'essa dalla relazione allegata alla comunicazione prot. A2A Centrale Termoelettrica Monfalcone A2A Monfalcone MNS PIC ID 57_1210_28_9_18.doc



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

A2A SpA

CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

m_ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0010834.10-05-2018 è riportato l'aggiornamento delle aree di stoccaggio temporaneo dei rifiuti (la planimetria citata in tabella è allegata alla relazione citata).

Tabella 3

N° area	Identificazione area	Capacità di stoccaggio	Superficie	Caratteristiche	Tipologia rifiuti stoccati
A	Deposito temporaneo esterno		15000 m ²		Vedasi planimetria allegato 2
B	Deposito temporaneo interno ex serbatoio 2		650 m ²		Vedasi planimetria allegato 2
C	Uscita filtropressa ITAR	130 m ³		Deposito coperto	Fanghi da trattamento in loco di effluenti
D	Uscita filtropressa TSD	130 m ³		Deposito coperto	Fanghi da reazioni processo deSOx
E	Ricovero macch. operatrici	150 m ³		Deposito coperto – big bags	Sali impianti di desolfurazione
F	Esterno locale pompe antincendio	60 m ³		Cassoni scarrabili	Ceneri pesanti da carbone
G	Esterno parco carbone - ricovero macch. operatrici	60 m ³		Cassoni scarrabili	Ceneri pesanti da carbone
H	Zona opere di presa	2 m ³		Cassonetti	Residui filtrazione acqua mare (vaglio)
I	Area stazione elettrica	28 m ³		Serbatoio	Olio lubrificante, esausto
L	Presidio sanitario aziendale	0,05 m ³		Contenitore specifico	Rifiuti sanitari

Con la documentazione integrativa il Gestore ha inoltre consegnato specifica documentazione inerente la radioattività delle ceneri pesanti e leggere prodotte dalla combustione del carbone.

Il problema della radioattività delle ceneri è riconducibile al processo di formazione dei giacimenti di carbone, caratterizzati dal fenomeno dell'inglobamento, da parte delle sostanze vegetali in trasformazione, di materiali inorganici ivi presenti come le rocce lapidee o i terreni sciolti di diversa natura. Poiché tutti i materiali della crosta terrestre contengono elementi radioattivi naturali, è possibile che la radioattività sia poi riscontrata nei carboni che da essi derivano.

Di conseguenza le centrali a carbone possono produrre un aumento della dose alla popolazione per più vie di esposizione:



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

A2A SpA

CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

- rilascio in atmosfera (tramite ciminiera) di radon e polveri arricchite in radionuclidi;
- stoccaggio e smaltimento di ceneri arricchite in radionuclidi;
- vendita di ceneri arricchite in radionuclidi come materiale per l'edilizia.

Per valutare l'entità dell'esposizione a radionuclidi legata alla centrale A2A di Monfalcone, ARPA FVG in collaborazione con ISPRA ha predisposto uno specifico studio, i cui risultati sono riportati nella *RELAZIONE TECNICA - RAM 18/08 del 07/05/2018, A2A, Approfondimento sull'emissione di radionuclidi*.

In particolare tra il 2016 e il 2018 sono stati effettuati, a cura del Centro Regionale di Radioprotezione (CRR) di ARPA FVG ed in collaborazione con il competente Dipartimento Territoriale, 6 sopralluoghi presso l'impianto e sono stati prelevati 26 campioni di carbone, ceneri, particolato emesso dai camini della centrale, gessi di desolfurazione fumi e fanghi dell'impianto di depurazione delle acque.

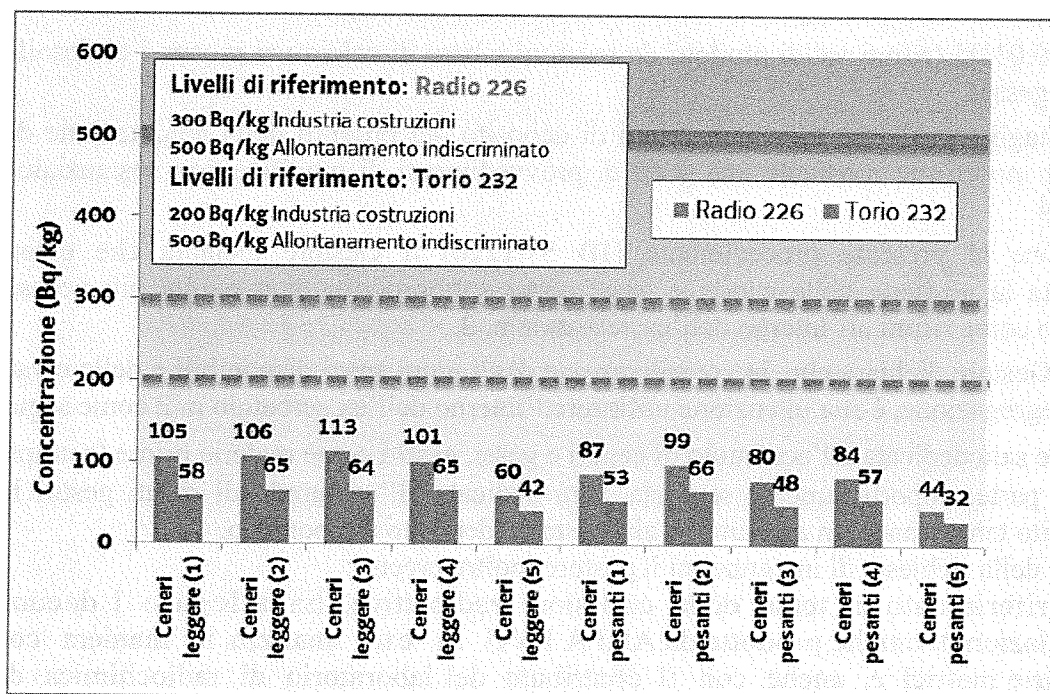
Con specifico riferimento alle ceneri, nella seguente tabella si riportano i risultati delle analisi effettuate sui campioni prelevati, tratti dalla *RELAZIONE TECNICA* di ARPAFVG del 07/05/2018.

Tabella 4

Campione	Data	Ra-226 (Bq/kg)	Incertezza (Bq/kg)	Th-232 (Bq/kg)	Incertezza (Bq/kg)	K-40 (Bq/kg)	Incertezza (Bq/kg)
Ceneri (1) L	31/08/2016	105,49	4,63	57,53	3,44	537,52	36,31
Ceneri (2) L	31/08/2016	106,47	5,91	64,90	6,31	538,80	36,40
Ceneri (3) P	31/08/2016	86,78	4,19	53,36	4,15	433,62	29,49
Ceneri (4) P	31/08/2016	98,65	5,61	66,15	7,45	493,52	33,42
Ceneri (5) P	31/08/2016	79,71	1,86	48,35	3,89	412,01	27,90
Ceneri (6) L	07/12/2016	112,58	5,01	64,10	4,54	539,91	36,47
Ceneri (7) L	08/03/2017	101,21	7,89	64,16	8,39	395,81	27,47
Ceneri (8) P	08/03/2017	83,77	6,53	56,95	7,43	292,20	20,22
Ceneri (9) L	17/11/2017	60,45	1,26	41,88	1,48	553,00	36,88
Ceneri (10) P	23/11/2017	43,87	0,88	31,56	1,10	387,72	25,78

Di seguito si riporta la figura 1 della *RELAZIONE TECNICA* di ARPAFVG del 07/05/2018, nella quale vengono confrontate le misure effettuate sulle ceneri di cui alla precedente tabella e i seguenti livelli di riferimento:

- il livello per l'allontanamento indiscriminato, tratto dal documento della Commissione Europea "*Radiation Protection 122*" che assicura la non pericolosità radiologica relativa a qualsiasi tipo di alienazione nell'ambiente dei materiali,
- in via cautelativa è stata presa in considerazione anche la possibilità di utilizzo delle ceneri nell'industria delle costruzioni. I livelli di riferimento in questo caso sono tratti dal Documento della commissione Europea "*Radiation Protection 112*".



Sulla base dei risultati ottenuti sia sulle ceneri sia sugli altri materiali prelevati, ARPA FVG giunge alle seguenti conclusioni:

Sulla base dei risultati ottenuti, nelle ipotesi più cautelative possibili, possiamo concludere che il valore di dose estrapolato per la popolazione, per quanto riguarda l'immissione di effluenti gassosi rilasciati in atmosfera, è almeno tre ordini di grandezza inferiore rispetto al livello di azione di 0,3 mSv/anno, fissato per la popolazione dalla normativa Italiana vigente (Art. 10-ter e Allegato I-bis del D.Lgs. 230/95 s.m.i.). Anche tutti i materiali di scarto prodotti, allontanati dalla centrale A2A, risultano conformi al criterio di dose (0,3 mSv/anno). Infatti, per ciascuna matrice considerata, il totale della somma dei rapporti tra concentrazione e valore del livello di allontanamento è inferiore ad 1 in tutti i casi considerati.

5.1. Cronoprogramma degli interventi

Il Gestore dichiara che trascorsi sessanta giorni dal ricevimento dell'istanza da parte dell'Autorità Competente, salvo diverse indicazioni, procederà con la gestione del deposito secondo le modalità descritte nel precedente paragrafo.

6. CONSIDERAZIONI

Il Gestore ha richiesto una modifica dell'AIA finalizzata alla rinuncia alle operazioni di deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) in area dedicata all'interno dell'ex serbatoio di stoccaggio n. 2 dei rifiuti identificati dai seguenti codici CER:

- ❖ CER 10.01.02 (ceneri leggere da carbone (non da co-combustione)),



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

A2A SpA

CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

- ❖ CER 10.01.17 (ceneri leggere da carbone da co-combustione),
- ❖ CER 10.01.05 (rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi (gesso)).

Come dettagliato nel Par. 4, le operazioni di deposito dei prodotti della combustione della centrale sono state modificate mediante una serie di provvedimenti di modifica non sostanziale nel periodo 2012-2014.

In relazione al presente procedimento (**ID 57/1210**) il Gestore dichiara che essendosi ormai consolidata la gestione delle ceneri e gessi come sottoprodotti, non risulta più necessario il loro stoccaggio come rifiuti all'interno dell'ex serbatoio n. 2.

Inoltre il Gestore dichiara che, in considerazione degli ampi spazi disponibili e delle caratteristiche di perfetta segregazione, è sua intenzione utilizzare l'interno dell'ex serbatoio n. 2 come segue:

- una parte sarà dedicata all'accumulo di ceneri e gessi, gestiti come materie prime (sottoprodotti);
- un'altra parte, opportunamente separata, sarà dedicata all'accumulo di rifiuti gestiti in regime di deposito temporaneo, in aggiunta al già esistente deposito temporaneo.

A seguito della richiesta di integrazioni il gestore inoltre precisa:

- ✓ In riferimento al tema delle emissioni radioattive, ha allegato i documenti e le relazioni tecniche prodotte da ARPA FVG in cui analizza in maniera compiuta le varie matrici e, anche con il contributo del laboratorio di radiochimica dell'ISPRA di Roma, esprime un giudizio finale di assoluta conformità.
- ✓ Non è stata rilevata presenza di radionuclidi di origine artificiale ed il decadimento dei radionuclidi di origine naturale avviene in tempi enormemente lunghi e sicuramente senza emissioni di calore oggettivamente riscontrabili.
- ✓ Le emissioni previste di polveri nel corso delle operazioni di carico/scarico nel nuovo deposito, per la conformazione dello stesso deposito (ex serbatoio di stoccaggio OCD) e per il fatto che avvengono all'interno del serbatoio proprio con l'intento di evitare ogni impatto con l'ambiente esterno, sono nulle. Sono previste normali attività di pulizia delle lamiere interne del serbatoio (spazzamenti e lavaggi idrodinamici) ogni qualvolta si esauriranno i cumuli stoccati.
- ✓ La verifica periodica delle acque di falda, come già previsto nelle prescrizioni AIA, è regolarmente effettuata con i piezometri presenti.
- ✓ Già nella precedente configurazione di impianto in cui era presente la nafta all'interno dei serbatoi e quindi anche nella condizione attuale, le acque meteoriche, sia quelle provenienti dal dilavamento della copertura sia quelle da dilavamento dei piazzali dell'area su cui insiste l'ex-serbatoio, sono collettate e convogliate all'impianto di trattamento delle acque reflue della centrale.

7. CONCLUSIONI

Sulla base della documentazione consultata, il Gruppo Istruttore ritiene che la modifica proposta dal Gestore sia accoglibile. Ritiene inoltre che tale modifica sia non sostanziale in quanto non comporta il superamento delle soglie riportate nell'Allegato VIII e non determina effetti negativi e significativi sull'ambiente e in particolare:

- non comporta variazioni delle emissioni in atmosfera;



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

A2A SpA

CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

- non comporta variazioni delle emissioni in acqua e nella produzione di rifiuti;
- non comporta ripercussioni sulle matrici ambientali suolo e sottosuolo;
- non comporta variazioni nei consumi energetici,
- non comporta incrementi nei consumi idrici.

8. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Sulla base di quanto riportato nei precedenti paragrafi, si ritiene che non siano necessarie modifiche al PMC allegato al decreto AIA DM 0000127 del 24/04/2014.

9. TARIFFA ISTRUTTORIA

Il Gestore ha versato la somma di 4.050,00 euro quale tariffa prescritta dal DM 58 del 6 marzo 2017, si ritiene congrua la tariffa versata.

